



Comune di Catania
Assessorato alla Cultura



Il martirio di Agata
del maestro Dino Cunsolo

Catania 31 gennaio 2009 ore 10,00
Palazzo della Cultura - ex convento S. Placido
Via Museo Biscari, n. 11



Comune di Catania

Assessorato alla Cultura

L'Amministrazione Comunale nell'ambito del rilancio culturale della città di Catania, propone la mostra permanente personale del Maestro Dino Consolo.

Tale manifestazione è inserita in un programma culturale proposto per l'anno in corso che vede il restaurato Ex Convento di S. Placido, oggi Palazzo della Cultura, come luogo di incontro della cultura catanese.

Vertigine etnea.

Barocco. Una parola spaventevole ai nostri giorni, spesso interpretata come sinonimo di eccessiva decorazione, di eccesso estetico fine a se stesso, di inutile *error vacui*, non di rado sconfinante nel kitsch, quando non nel cattivo gusto più autentico. E' uno dei tanti sovvertimenti di un'epoca informe e senza valori che, non essendo più in grado di identificare e proiettare valori oltre la forma, si ferma sempre e solo alla superficie più apparente delle immagini.

Ma il barocco è molto di più di una semplice questione formale e legata ad un'estetica, quindi ad un pensiero filosoficamente strutturato, identificabile con un fenomeno e con l'espressione di un'epoca storica circoscritta e definibile.

Il termine, infatti, fu coniato alla fine del XVIII secolo, in pieno fervore illuminista, come dispregiativo nei confronti di un'arte che rappresentava, nella contorsione e nella ricchezza delle sue forme, l'idea estetica della Controriforma, con la sua passione per i riccioli e le curve, per il forte contrasto fra ombre e luci, per quell'inedita idea dinamica di movimento mai vista in occidente prima dell'alba del XVII secolo. L'idea di barocco, dunque, nasce agli albori della nostra società in maniera semplicistica, che assimilava in un generico magma le architetture di Borromini, le sculture inquiete di Bernini e i personaggi, divinamente umani, di Caravaggio. Ma loro, i protagonisti di quella straordinaria stagione, gli inventori di un gusto in grado di sedurre e influenzare con le sue invenzioni l'estetica dell'Europa cattolica (ed in seguito l'intera cristianità, anche e non solo papista), non sapevano affatto di essere barocchi.

In sintesi non è quindi azzardato affermare che il concetto di Barocco non esiste in quanto momento estetico-intellettuale definito, ma solo come categoria utile solo ad una sommaria e spicciola storiografia da manuale.

Cosa significa, dunque, essere barocchi oggi? Le risposte possono essere molteplici, in certi casi contraddittorie, ma nel caso specifico dell'opera scolpita, o per meglio dire plasmata, da Dino Cunsolo un'interpretazione univoca e possibile, anzi obbligata.

Innanzitutto le scelte tecniche. Cunsolo ha coscientemente scelto una via che non consente quelle scorciatoie, quegli escamotage ed espedienti cui la nostra epoca ci ha abituato. Adottando come materia espressiva il raro e desueto caolino, già utilizzato nell'antica Cina (il Kao-Ling, da cui il termine italiano), fragilissimo, candido. Consolo lo plasma e modella con maestria antica, dando forma ai personaggi del suo immaginario, del nostro immaginario di contemporanei, donando vita e realtà ai santi, agli eroi ed ai miti della nostra Fede e della nostra fantasia. Anche in ciò Cunsolo si dimostra un barocco a



Comune di Catania

Assessorato alla Cultura

pieno titolo, dalla cultura sterminata e dai confini altrettanto vasti. Dal suo studio prendono vita le immagini della Fede: santi, sante, martiri, cristi e madonne. Ma anche ninfe e satiri, dame, cavalieri, armi, amori... Facile sarebbe ridurre tutto ad un'espressione manierata di un qualcosa che fu. In Cunsolo accade l'esatto contrario: mai sculture d'oggi hanno saputo sfidare la vertigine in maniera tanto delicata, raffinata, financo eccessivamente fragile, tale da parer che anche solo il peso di uno sguardo possa spezzare quelle membra e quelle falangi così minuziosamente cesellate. Il richiamo alla nostra modernità è anche dato dal trattamento coraggioso che Cunsolo riserva al suo amato caolino. A dettagli da miniatore egli contrasta superfici segnate da spatolate decise, violente, dal caos delle quali pare ergersi l'ordine magico delle sue figure e dei suoi gruppi. La vertigine è totale, resa tale dal vorticoso movimento delle figure, da quell'arroccarsi su dirupi impossibili, su lune improbabili, come schegge impazzite di frammenti ariosteschi. Il sacro e il profano si confondono: i personaggi dell'immaginario di Cunsolo appartengono tutti allo stesso mondo e solo la Fede o la Ragione possono deciderne le sorti e i destini.

Surreali, lunari, magiche, magnificamente teatrali. E preziose. Le sculture di Cunsolo ci ricordano il valore dell'arte, della Bellezza e, nel loro riportarci alla riscoperta di valori fondativi della nostra cultura e della nostra etica, la loro fondamentale funzione politica, di formazione di un pensiero che non si sgretoli contro il muro invisibile di un relativismo distruttivo e disumano.

Reggio Emilia, 19.01.2009

Alberto Agazzani



Comune di Catania

Assessorato alla Cultura

Il martirio di Agata

del maestro Dino Consolo

Elenco delle opere in esposizione

Le opere sottoelencate sono i bozzetti relativi a progetti di restauro o riordino.

1. PER LA CATTEDRALE DI CATANIA (arch. Arturo Alberti)
 - Bozzetto tavola della mensa
 - Bozzetto e calchi ambone
 - Bozzetto cero Pasquale
2. PER IL SANTUARIO – SANT'AGATA AL CARCERE CATANIA (arch. Arturo Alberti e Mons. Chiovetta)
 - Bozzetto tavola della mensa 1
 - Bozzetto tavola della mensa 2
 - Bozzetto portale
 - Sviluppo lato A tav. mensa 1
3. PER LA BASILICA MADONNA DEL CARMINE CATANIA (arch. Domenico Marasco e Ing. Alfio Parisi)
 - Prospetto in scala
 - Bozzetto portale
4. PER LA CHIESA CRISTO RE CATANIA (arch. Domenico Marasco arch. Tella Orlando)
 - Bozzetto portale
 - Bozzetto Paliotto – tavola della mensa
 - Bozzetto ambone

Le opere che seguono sono originali:

5. Scultura in caolino “ IL MARTIRIO DI AGATA”
6. MEDAGLIONE IN OTTONE con effigie di S. Agata



Comune di Catania

Assessorato alla Cultura

CATTEDRALE DI CATANIA

Bozzetto - Ambone Istoriato con le visioni San Giovanni Evangelista
L'Apocalisse

Bozzetto - Tavola della mensa con i Santi della chiesa

Bozzetto - Cero Pasquale
Con gli episodi salienti della vita di Cristo

CHIESA CRISTO RE' DI CATANIA

Bozzetto Portale con Cristo Pantocrator e i quattro Evangelisti

Bozzetto Paliotto Tavola della Mensa con scena – la moltiplicazione del pane e dei
Pesci Gesù e i Pescatori

Bozzetto Ambone L'Angelo e la Stella del Mattino

CHIESA BASILICA MADONNA DEL CARMINE CATANIA

Prospetto Basilica Madonna Del Carmelo con Bozzetto delle porte

Bozzetto del Portale con la Storia dei Carmelitani La Formella Centrale con Cristo
Pantocrator, gli eletti e i dannati

CHIESA SANT'AGATA AL CARCERE CATANIA

1° Bozzetto Tavola della Mensa



Comune di Catania

Assessorato alla Cultura

Con scene della vita di S. Agata

LATO A

- 1 L'Apparizione di S. Pietro al Carcere
- 2 L'incoronazione di Agata
- 3 Lo Strappo dei seni

LATO B

- 1 Afrodisia e Agata
- 2 Quinziano condanna Agata al martirio
- 3 Il Martirio di Agata

LATO LAT. 1

- 1 S. Agata e la lava
- 2 S. Agata e il terremoto

LATO LAT. 2

- 1 S. Agata sul rogo
- 2 La morte di S. Agata

2° Bozzetto - Tavola della Mensa

LATO A

Incoronazione di S. Agata

LATO B

Afrodisia accompagna S. Agata da Quinziano

LATO LAT. 1

Lo strappo dei seni

LATO LAT. 2

I Catanesi offrono Catania a S. Agata



Comune di Catania

Assessorato alla Cultura

Dino Cunsolo

é nato a Biancavilla nel 1944, vive ed opera a Catania, ove ha insegnato al Liceo Artistico Statale di Catania "Emilio Greco".

Ha realizzato una fontana monumentale per il parco comunale di Serradifalco (CL) in bronzo. I ritratti di due illustri personalità, Prof. Auletta e Prof. Sanfilippo, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catania. Per il parco comunale di Belpasso ha realizzato il busto in bronzo del prof. Giuseppe Zappalà. Un Crocifisso e una composizione raffigurante la Pietà in terracotta patinata, l'ambone e il Crocifisso Astile in caolino, si trovano presso la chiesa di Fleri-Zafferana. Per la Cattedrale di Catania ha realizzato la Tavola della Mensa, l'Ambone, il Porta Cero Pasquale in bronzo e il Crocifisso Astile in argento. Una Via Crucis compatta si trova nella Chiesa di Santa Maria degli Spiazzi a Terni. Un Gesù Bambino in Maestà, in bronzo patinato-oro zecchino, nella Chiesa di San Giovanni a Terni. Un Gesù Bambino in trono presso il Santuario di San Francesco a Terni. Ha inoltre realizzato le Porte in bronzo per la Basilica di San Valentino a Terni. Nella stessa città ha in progetto, per il Santuario di San Francesco: l'Ambone, il Porta Cero Pasquale, la Sedia Vescovile e il Battistero.

Ha in corso, a seguito di una sua donazione alla città di Catania, l'allestimento permanente preso il Palazzo della Cultura – ex monastero di S. Placido, della mostra "Il martirio di Agata".



Comune di Catania

Assessorato alla Cultura

Dopo l'inaugurazione della mostra seguirà l'intervento:

AGATA, LA NOSTRA SANTA TRA STORIA E TRADIZIONE

Relatrice: dott.ssa Marina Manuela Cafà (da vari anni compie numerosi studi ed approfondimenti su sant'Agata e partecipa come relatrice a conferenze sul tema).

Interverranno:

Don Santino Salamone, direttore del Museo Diocesano di Catania;

L'intervento verterà su alcune importanti riflessioni inerenti la realtà storica documentata dalle fonti (testimonianze archeologiche come l'epigrafe di *Julia Fiorentina* e testimonianze letterarie come gli *Acta* e le *Passiones*) e sulla tradizione popolare trasmessa oralmente di generazione in generazione. Si farà particolare riferimento alla presunta "casa di sant'Agata", un vano sotterraneo a circa cinque metri di profondità, custodito per secoli all'interno del convento di San Placido, oggi sede della "casa della cultura".

Saranno ripercorsi, attraverso alcune tra le più significative opere d'arte che raffigurano la santa, i luoghi in cui si svolse la sua vicenda martiriale e si affronterà il tema del furto delle reliquie da parte del generale bizantino Maniace. In conclusione, sarà approfondito il tema dell'antico rituale della festa anche attraverso i resoconti di viaggio dei viaggiatori del Settecento.